Anno V. — N. 114 — Udine, Sabato-Domenica [illegible] Maggio 1882 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2

Estero: anno L. 32 — semestre L. 17 — trimestre L. 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

L'unico rimedio ad una piaga spaventosa

La dolorosa cronaca dei suicidii non accenna a tacersi, anzi segna ogni giorno un crescendo spaventoso! Oggi stesso si annunzia la morte orribile di un giovanetto il quale per un semplice rimprovero mossogli dal padre, per non aver studiata la lezione si gettò sotto un treno e vi rimase orribilmente schiacciato! Ripetiamolo: è orribile!

Questa veramente spaventevole frequenza dei delitti di sangue, in cui la vittima fu essa stessa ministra di morte, mentre fa raccapricciare, impone a tutti il sacro dovere di indagarne le cause e di escogitarne i rimedi.

Il *Secolo* stesso, che nella cosidetta capitale morale d'Italia, ha occasione di notare nella sua cronaca somiglianti fatti, afferma che l'educazione può (*sic*) essere uno dei modi di combattere l'arido scetticismo che precipita tante vittime nel suicidio.

Il giornale Sonzogniano ammette dunque anch'esso che abbandonandosi allo scetticismo si perde ogni conforto nell'avversità, e nulla si sa fare di meglio che porre un termine a questa con una rivoltella o con qualsiasi altro mezzo di morte!

Si! dice bene il *Secolo*; l'educazione può molto nel combattere questo fattore di suicidii; ma di quale educazione intende esso parlare? Di quella educazione che facendo getto d'ogni idea soprannaturale ci divezza dall'alzar gli occhi al cielo, e ci abitua a tenerli nostro malgrado, confitti sulla crosta terrestre, razzolar sulla quale si vorrebbe nostra cura e nostro supremo fine?

Se di siffatta educazione, predicata oggigiorno da preti spretati, perturbatori di giovani coscienze, non vuol saperne neppure il *Secolo*, giuocoforza è che si ricorra a quella educazione in virtù della quale si dice all'uomo: « *sustine et abstine* e ne avrai merito in altra vita ».

E questa educazione che contò sempre fra suoi apostoli gli uomini più grandi del cattolicismo come è a *fatti* caldeggiata dai giornali che gettano sul viso a noi cattolici l'accusa di nemici della patria?

Senza che ne facciamo oggi la dimostrazione, è noto come si caldeggi da quei giornali il principio educativo che ispirava le pagine dei nostri più chiari filosofi.

Ed il *Secolo*, che ora si mostra penetrato dalla persuasione di doversi combattere lo scetticismo, facendo l'esame di coscienza troverà di avere la sua parte di colpa nel favorire i progressi di questo scetticismo medesimo.

Pensi il *Secolo* e i giornali del suo colore, quante volte chi semina nelle pubbliche scuole professori atei che sfrondano le anime giovinette d'ogni fede nel soprannaturale, li abbia avuti per partigiani e difensori sfegatati!

Pensi quale sia appunto il contingente che danno alla statistica del suicidio le crescenti generazioni, eppoi spassionatamente giudichi se serva meglio agli interessi materiali e morali della società il giornalismo cattolico ovvero il giornalismo che appunto la pretende a rigeneratore del mondo!

Finchè non si convincano tutti, d'ogni partito, che la salvezza della società è riposta nel favorire lo sviluppo del sentimento religioso negli animi, sarà un'amara ironia il venir fuori con querimonie se l'uomo, diseredato d'ogni speranza immortale, scuote da sè il fardello della vita quando gli sembri divenuto incompatibile.

LA GALLERIA DEL GOTTARDO

Oggi che l'apertura della grande linea internazionale del Gottardo è imminente, non riesciranno certamente senza interesse alcuni cenni riassuntivi sulla esecuzione di quel titanico lavoro.

Il progetto di massima della costruzione della ferrovia del Gottardo venne presentato dall'Unione del Gottardo al Consiglio federale e da questo il 22 aprile 1869 all'Italia, a Baden ed alla Confederazione della Germania del Nord, coi quali Stati già si trovava in trattative in proposito.

Il 15 ottobre 1869 venne conchiusa la convenzione tra la Svizzera e l'Italia per la costruzione e l'esercizio della ferrovia del Gottardo, a cui aderirono poi il 20 giugno 1870 la Confederazione della Germania del Nord ed il 28 ottobre 1871 l'impero germanico. Mediante questa convenzione il punto culminante della ferrovia del Gottardo (tunnel del Gottardo) venne definitivamente fissato a 1162 1/2 metri sul livello del mare.

Il 4 novembre 1871 si costituì la Società della ferrovia del Gottardo, la quale pose immediatamente in esecuzione la costruzione del gran tunnel del Gottardo.

L'asse del tunnel forma una linea retta fra il villaggio di Goschenen ed il gruppo delle case di Albinengo all'ovest del villaggio di Airolo. Il villaggio di Andermatt, il ghiacciaio di S. Anna sul Castelhorn, il lago di Sella, l'alpe Sciplode segnano superiormente al tunnel la direzione dell'asse della galleria la quale si scosta alquanto dal meridiano. Il tunnel da forarsi su questa linea doveva avere una lunghezza di 14,912 metri.

Per il suo allacciamento ad Airolo colla linea d'approccio che arriva in una direzione alquanto da est-ovest venne praticata una galleria d'imbocco di 125 metri di lunghezza con una curva di un raggio di 300 metri. Il tunnel che servirà all'esercizio della ferrovia avrà quindi una lunghezza definitiva di 14,892,4 m. fra i due portali. L'altitudine dell'imbocco del tunnel presso Göschenen è di 1109 metri sul livello del mare, quella dell'imbocco presso Airolo di 1145 metri, quella della metà del tunnel 1153,1 m. La pendenza della metà nord del tunnel è di 5,82 $^0/_{00}$ quella della metà sud di 1 $^0/_{00}$ (massima 2 $^0/_{00}$). La linea verticale, la metà del tunnel, che in origine era stata fissata orizzontale, dovette essere eseguita con una pendenza di 0,3 $^0/_{00}$ a causa delle sorgenti rinvenute. Al disopra della soglia della metà del tunnel si eleva per 1825 m. il Castelhorn (2977 m.).

Il 7 agosto 1872 venne firmato il contratto di costruzione del tunnel col signor L. Favre.

Frattanto l'Amministrazione della ferrovia del Gottardo aveva già fatto principiare i lavori di scavo al gran tunnel, da un impresario speciale, presso Göschenen il giugno del 1872, presso Airolo il 2 luglio del 1872.

L'impresa Favre incominciò a dar mano al lavoro il 24 ottobre dello stesso anno dalla parte di Göschenen, e il 13 settembre dalla parte di Airolo. Il 31 marzo 1873 venne fatto nel cantiere di Göschenen il primo esperimento di perforazione meccanica, che venne poi proseguita regolarmente dal 3 aprile susseguente in poi. Invece la perforazione meccanica dalla parte sud (Airolo) venne incominciata soltanto al 1 luglio 1873. Per questa perforazione meccanica venne utilizzata sul versante settentrionale l'acqua della Reuss, come forza motrice, e sul versante meridionale l'acqua presa in Val Tremola.

Da quelle epoche la perforazione meccanica continuò regolare impiegandosi successivamente diversi sistemi di perforatrici (Sommeiller, Warrington, Mac Kean, Dubois et François, Ferroux).

Il 19 luglio 1879 segnò una pagina dolorosa della costruzione del gran tunnel del Gottardo. L. Favre, l'anima di questo grande lavoro, si spegneva improvvisamente, in conseguenza di un colpo apoplettico, mentre nel tunnel, verso Göschenen, mostrava a degli stranieri i lavori eseguiti.

Il 29 febbraio 1880, alle ore 11 e 15 minuti del mattino, ebbe luogo l'incontro delle due gallerie a metà del tunnel. L'incontro riuscì perfetto, essendosi constatato che la deviazione dell'asse delle due gallerie era di 0,33 nella direzione, e 0,05 in altezza. Il tunnel però doveva essere terminato col 1° ottobre 1880, ma i lavori erano assai in ritardo.

Il 19 dicembre 1881, le rotaie erano disposte lungo tutto il tunnel ed il 31 dicembre passava un convoglio senza pericolo, percorrendo il tunnel in 40 minuti. Il 24 dicembre però, per la prima volta la locomotiva passò il tunnel.

Il 1 gennaio 1882, ebbe luogo la corsa inaugurale, alla quale presero parte anche le autorità federali, e da quel giorno in poi, l'esercizio della ferrovia tra Airolo e Göschenen, procede regolarmente.

Il lavoro a quest'opera colossale, che venne continuato giorno e notte, durò 9 anni e 3 mesi, ossia 3330 giorni.

Come è noto affine di rinnovare l'aria nel tunnel, per espellere il fumo dopo l'esplosione delle mine, e per mettere in movimento le perforatrici, venne impiegata l'aria compressa, che si otteneva con forti compressori alle due estremità del tunnel, posti in movimento da un canale d'acqua estratto dalla Reuss dalla parte di Göschenen e da un canale derivato dalla Val Tremola e dal Ticino dalla parte di Airolo. Il volume d'aria immesso nel tunnel durante i 3000 giorni circa in cui agirono i compressori, fu di m. c. 1,350,000,000.

La quantità della *dinamite* impiegata annualmente fu in media di kg. 128,000, ossia in cifra rotonda kg. 1,200,000 durante tutto il periodo di costruzione. Negli stessi anni arsero in media nel tunnel contemporaneamente 730 lampade al giorno (massima: 1205 nel mese di maggio 1881); l'olio consumato da dette lampade in media all'anno fu di 184,680 Kg. ossia in complesso kg. 1,700,000 in cifra rotonda.

Il numero degli operai che durante i

---

43 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

XVIII.

Quando Alfredo Silans s'era risolto di conservare il silenzio sul triste fatto di Saint Claude, egli si proponeva di occultare il secreto fatale nel più profondo della sua coscienza, di apporvi un sigillo, e di dimenticare tutto. Ma le cose non accaddero come egli si riprometteva; l'oblio non venne a cancellare tutto il passato, e la voce della coscienza si fece sentire terribile e minacciosa. Fra essa ed Alfredo ci fu una lotta incessante; più egli si sforzava a farla tacere, più si alzava formidabile. Alfredo cercava di evitare, di fuggire la sua coscienza, ed essa gli si parava innanzi dappertutto. Se s'addormentava, lo riscuoteva d'improvviso; se stava conversando allegramente cogli amici, importuna veniva a disturbare questa gioia fittizia. A tavola toglievagli il sapore alle vivande più squisite; nella campagna mescolava i suoi rimproveri al fracasso dei torrenti, al soffio del vento nelle pinete. Sempre, in ogni dove, terribile, inesorabile lo accompagnava; non concedeva nè riposo nè tregua alla sua vittima; a cui rovinava la salute, turbava la ragione.

Tormento che stava a pari del grido terribile della coscienza, era per Alfredo la vista dell'innocente, che soffriva per colpa sua, del dottore Lyrac. Ogni volta ch'egli dovea trovarsi coll'accusato, soffriva una pena indescrivibile.

Ma ciò non impediva che le sue visite fossero frequenti. Avea risoluto di andare sino alla fine, di compiere quanto più presto l'opera sua. Sentiva egli forse che il peso di cui s'era caricato era superiore alle sue forze, che arrischiava la sua salute, e forse anche la sua vita? E' probabile; ma egli volea salvare Pietro Lyrac, volea salvarlo ad ogni costo.

— Ella è ben cangiato di fisonomia, signor Alfredo, gli disse pochi giorni avanti le assise un abitante delle montagne, che dovea formar parte della giuria. Sì, ella è cangiato d'assai; avrebbe forse qualche sofferenza?

Difatti il giovane avvocato avea gli zigomi infiammati, gli occhi smorti, le pupille dilatate; senza dubbio dovea soffrire dolorosamente; ma non volle affermarlo, e si limitò a rispondere che il processo del dottor Lyrac lo teneva occupatissimo.

Il giurato fe' un'esclamazione di meraviglia.

— Oh, come mai, disse, ella si prende tanta premura, tanto affanno per un uomo che non la vedeva di buon occhio, che non andava d'accordo certo colle sue idee, che procurava di nuocerle nello spirito degli elettori? La cosa è ben ammirabile, signor Alfredo!

Il giovane accettò il complimento, senza dar a divedere in nessun modo al di fuori le idee che in quel momento gli passavano nella mente.

— Che sia mio amico o mio nemico, rispose, adesso poco importa. So che è innocente, e mi adopero nell'interesse della giustizia a provare questa sua innocenza.

E in tal modo rispondeva pure all'accusato, quando questi non poteva rattenersi dal manifestare la sua meraviglia al vedere che si prendeva la cosa tanto a cuore.

— Non saprò mai mostrarvi la riconoscenza ch'io provo per voi, diceva di frequente Pietro.

— Riconoscenza! replicava l'altro; non me ne dovete punto. Risparmiare la condanna ad un innocente, che è altro alla fine se non compiere un dovere?

— Ah, signor avvocato, diceva il povero dottore; se è vero che, essendovi assunto l'impegno di aiutarmi, dovete compierlo con premura, è più vero ancora che nulla affatto vi obbligava ad assumervi questa impresa; ed è questo che mi commuove, che mi riempie di gratitudine. Posso io forse pensare senza emozione che voi siete venuto da me spontaneamente, senza esitare, con una generosità senza esempio?

— Sono venuto da voi perchè siete innocente. Salvare un innocente non è generosità, è pura giustizia.

— Almeno permettetemi che vi dica che io sono lietissimo di vedervi tanto convinto della mia innocenza, e che vi ringrazio dal fondo del cuore.

Ma Alfredo lo interrompeva, non voleva essere ringraziato.

— Dunque non volete permettermi di esternarvi la mia gratitudine? chiedeva il povero Pietro.

— Gratitudine, no, ma amicizia se volete. Sì, noi saremo amici fin d'ora, riprese l'avvocato con aria affettuosa.

Ma l'accusato sospirava e scuoteva il capo. Egli capiva bene che la liberazione, ch'ei desiderava tanto ardentemente, avrebbe pur messo una troppo enorme distanza tra lui e il superbo signore dell'*eremitaggio*, perchè essi potessero stringersi coi legami dell'amicizia. Ma Alfredo non volea persuadersi, e ripeteva ostinatamente che voleva avere Pietro per amico, testimoniargli tanta stima e confidenza che nessuno avrebbe osato sospettare della sua innocenza.

E questo l'avvocato lo dicea con tanto calore che l'umile medico di campagna si meravigliava sempre più. Era proprio Alfredo Silans che gli parlava, così, quell'Alfredo che non ha guari lo beffava e lo scherniva senza nessuna pietà? Che strano cambiamento!

È sempre vero il proverbio che chi prova troppo non prova nulla, ed è appunto perchè Alfredo desiderava che la sua condotta sembrasse del tutto semplice, che Pietro si meravigliava, s'inquietava, si sentiva quasi tratto a diffidare. Meglio d'ogni altro egli notava come la salute del suo difensore andava di giorno in giorno deperendo.

(Continua).

lavori di costruzione del tunnel perdettero la vita in conseguenza di accidenti fu di 179, senza contare le altre numerose vittime fatte dalle malattie contratte nel tunnel, fra cui citiamo l'anemia dei minatori prodotta dal terribile insetto *Anchylostomum duodenale*. Il Gottardo, questo gran vinto, si è vendicato ben crudelmente, sopra innocenti vittime, del lavoro umano.

Niuna speranza ancora di venire alla scoperta degli assassini del Phoenix Park. Mentre il popolo vero irlandese, fino dal principio, a sì orribile notizia, precipitandosi nelle chiese per pregare, e protestando mostrava tutto il suo abbominio per tanto crimine, i giornali inglesi spiravano fuoco contro la povera isola e la vorrebbero domata col ferro e col fuoco. Peggio che incauti. Meditino le sublimi parole della illustre vedova dell'assassinato lord, e vedranno quale è il vero modo di pacificare l'Irlanda. Essa scriveva al Lord Luogotenente per l'Irlanda: « Io lamenterei meno il sacrifizio della vita di mio marito se esso potesse condurre ad abbattere il tremendo spettro del male in Irlanda, perchè anch'egli non l'avrebbe mai lamentato, quando avesse potuto sperare che la sua morte sarebbe stata più utile della sua vita » Donna mirabile, degna di tempi antichi! Colla generosità, colla giustizia si vincono i popoli, e si spogliano dell'odio, che contrassero contro altri popoli per essere da quelli stati oppressi, non col ferro non col fuoco, come vorrebbe la egoista stampa inglese fosse fatto con l'Irlanda. Aspettiamo di conoscere tutti i provvedimenti che Gladstone proporrà per pacificare l'Irlanda per giudicare della mutata politica del primo ministro inglese.

IL TERRORE IN IRLANDA

Sotto questo titolo, il *Voltaire* pubblica una « nota sugli affari d'Irlanda » ch'esso dice di aver ricevuto da un corrispondente, il quale ha molte relazioni coi nihilisti:

« L'assassinio di lord Cavendish e del signor Burke ha dato luogo alle supposizioni più inverosimili. Si è rimasti meravigliati al vedere che il giorno stesso che il nuovo segretario di Stato per l'Irlanda ha preso ufficialmente possesso della sua nuova carica, egli è stato assassinato in compagnia del sotto-segretario. Ecco la spiegazione.

Già da parecchi mesi, una società segreta che ha un carattere essenzialmente politico e che non ha niente di comune, almeno in apparenza, con la *Land League*, nè con l'*Home Rule* e neppure coi feniani, è stata formata in America.

Suo scopo è di rendere l'amministrazione inglese in Irlanda quasi impossibile per mezzo del terrore. Il programma principale è di assassinare tutti gli alti funzionari mandati in Irlanda dal governo. L'ordinamento di questa società è potentissimo. I capi si sono rivolti ai principali rivoluzionari degli altri paesi affinchè indichino loro uomini energici atti ad agevolare la esecuzione dei loro truci disegni.

I loro mezzi d'azione sono grandissimi, giacchè essi dispongono di mezzi enormi. Nelle principali città dell'Irlanda ci sono sotto comitati. L'assassinio del sig. Forster, l'ultimo segretario di Stato per l'Irlanda, era stato ordinato da parecchi mesi; così pure quello di lord Cowper ultimo viceré d'Irlanda; l'esecuzione non venne impedita che per ragioni di opportunità.

Lord Cavendish e il sig. Burke sono le vittime di questa prima sentenza. Tutti i rappresentanti del governo inglese in Irlanda sono condannati. Ordigni come quelli che servirono all'assassinio dello czar Alessandro sono introdotti in Irlanda.

Il giorno dell'assassinio, parecchi affiliati degli *ausiliari forestieri* sono stati a Dublino. Tre degli assassini sono di già all'estero. Le 10,000 sterline promesse dal governo per la scoperta degli assassini non varranno a nulla.

Avvenimenti della maggiore gravità si preparano in Irlanda. Tutti gli sforzi del governo inglese per impadronirsi dell'ordinamento di questa terribile società e impedirne i progetti riusciranno impotenti. »

Fondate o no queste rivelazioni, è un fatto che il governo inglese si occupa delle macchinazioni che hanno la loro origine in America, e ne è prova quanto abbiamo ieri riferito dal *Mémorial diplomatique*.

Un ispettore scolastico dei rari

L'ispettore scolastico del circondario di Bobbio, Cav. Dott. Buelli, tenne, il primo del corr. mese, una conferenza didattica a Bobbio al corpo degli istitutori, in cui, dopo d'aver diffusamente parlato dei vari bisogni dell'istruzione, con animo veramente cristiano inculcò ai maestri d'impartire a' loro allievi una saggia educazione, pregandoli caldamente di basarsi, *ne' loro insegnamenti, sulle verità di nostra santa religione,* « se vuolsi che la gioventù cresca lontana dal vizio, virtuosa, disciplinata e degna della patria nostra e dei *grandi* che la *onorano* ».

Dimostrazioni anticattoliche a Napoli

Leggiamo nell'*Italia Reale* del 17 cor.:

« Ciò che avevamo annunziato è accaduto questa mattina.

Un nucleo di studenti si è radunato nell'atrio dell'Università, e quindi si è mosso per le vie Nilo, Tribunali, Duomo; e proprio innanzi al tempio si è fermato per *dimostrare*.

Ma prima di muoversi, le ire impotenti furono rivolte contro l'*Italia Reale*, di cui alcune copie venivano bruciate a piedi della statua di Giordano Bruno, come suffumigio espiatorio dinanzi al rappresentante del *libero pensiero*.

La dimostrazione, dopo questo primo sfogo di odio e di livore contro il nostro giornale, si è mossa al grido di: Abbasso il Papato, la superstizione, l'*Italia Reale*.

E così i dimostranti sono arrivati al piazzale del Duomo.

Uno di essi è salito sulle pietre di marmo, che trovansi colà pel ristauro della facciata dello stesso Duomo, e con voce da impazzato ha esordito dapprima contro il *covo dei banditi*, additando con la mano la chiesa.

Poscia sono venute fuori dalla sua bocca ingiurie e bestemmie contro preti, religione e Papato.

La gente che passava meravigliata in prima, stupefatta dappoi, indignata da ultimo per queste novità, di cui non c'era esempio in Napoli, sarebbe trascesa chi sa a quali controdimostrazioni, se il *tribuno* studentesco non avesse avuto il buonsenso di finire, contentandosi i signori studenti di leggere un ordine del giorno, col quale si condannava l'operato della Gioventù cattolica napoletana, la quale come annunziammo ieri, si era recata a Roma per presentare al Papa con l'obolo dell'amor filiale i sentimenti inalterabili della sua devozione al Romano Pontificato.

Dopodichè quei signori — i soli liberi, i soli padroni, i soli amanti della patria — sono tornati per altra via, cioè per Foria, piazza Cavour, Museo, Discesa degli Studi, Largo del Mercatello, e si sono fermati, aggruppandosi in numero dai due ai trecento intorno alla gradinata della chiesa di S. Nicola della Carità.

E come se la prima predica non fosse bastata, un'altra n'è stata pronunziata dal medesimo *tribuno*, costringendo così quei ch'erano in chiesa di chiuderne le porte.

E le guardie di pubblica sicurezza guardavano. Stavano a bocca spalancata per udire il focoso oratore, che alle bestemmie eruttate dinanzi al Duomo altre ne aggiungeva di più grosse e di più marchiane, imprecando sempre al *covo dei briganti* ch'era appunto la chiesa.

Non è da dire, senza vergogna, gl'insulti che lungo la *eroica* passeggiata hanno rivolto ai sacerdoti che incontravano via facendo.

Molti bravi cittadini li difendevano e facevano in modo da far prendere a quei ministri di Dio un'altra via, che li metteva al coperto da nuove ingiurie e forse da cose peggio ancora.

Intanto il nostro Carlo Galeazzi non è mancato nella persona del dottor Colao, medico chirurgo, il quale fattosi contro ai gridatori levava alla sua volta la voce e gridava: Viva la nostra Santissima Religione Cattolica! Viva il Papato!

Ma già molte persone di tutti i ceti sbucavano dai vicoli adiacenti e rafforzavano con la presenza e con la voce il coraggio dell'egregio dottor Colao.

E qui un vocìo, un parapiglia, un levar di braccia e di bastoni; e per un momento si son temute gravissime conseguenze.

E le guardie di pubblica sicurezza guardavano ancora!

Guardavano sempre, pietrificate mummie egiziane, come se non avessero nè occhi per vedere, nè orecchi per udire i fatti gravissimi che alla loro presenza accadevano.

Ci è voluto il pregare, l'esortare, lo scongiurare di non pochi galantuomini, perchè le guardie si fossero finalmente mosse per dimostrare che finalmente anche le mummie si muovevano.

Ed ora domandiamo alle autorità:

Se si sapeva sin dal giorno precedente che questa dimostrazione si sarebbe fatta, se i giornali l'hanno financo annunziata, perchè non si sono dato alcun pensiero al mondo onde impedirla?

Ed è forse questo un esercizio di libertà permesso dalla legge, o guarentito dallo Statuto?

Liberi i signori studenti di essere atei e bestemmiatori insieme, ma liberi anche noi di essere e professarci pubblicamente e solennemente cattolici, apostolici, romani.

Le autorità locali di Napoli debbono rispondere alle autorità centrali della pubblica quiete nello esercizio pacifico di tutti i diritti.

Altrimenti che ci starebbero a fare, o perchè i contribuenti farebbero dei sacrificii onde mantenerle?

Ed ora facciano pure i processi-Sbarbaro perchè sono essi medesimi che vogliono l'insulto ai ministri, l'indisciplina nelle scuole, il chiasso nelle Università.

E così dopo Palermo, Torino; dopo Torino, Genova; dopo Genova, Napoli! »

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Quest'oggi, 16 corrente, aveva luogo al Palazzo Vaticano la seduta così detta preparatoria, per l'approvazione delle virtù in *grado eroico* del Venerabile D. Gaspare Del Bufalo, Canonico della Basilica di San Marco, e fondatore della Congregazione dei Missionari del prezioso Sangue, al cospetto degli E.mi Cardinali e R.mi Consultori della S. Congregazione dei Riti sotto la Presidenza dell'E.mo Bartolini, Prefetto della medesima e Ponente della Causa.

La beatificazione di questo insigne Servo di Dio, è un vivissimo desiderio dei Romani in particolare maniera, perchè nato in Roma, da genitori romani, che visse e morì in Roma, lasciando nel nostro popolo grata ricordanza del suo apostolato. Molti ricordano il suo spirito evangelico, la sua eloquenza e dottrina, e lo zelo ardente che lo ispirava insieme ai nobili modi, alla dolcezza della parola, alla distinzione della persona, al fare insinuante per cui guadagnava all'istante il cuore di tutti. Il suo volto e lo sguardo sereno avevano un'aria di paradiso, e rendevano testimonianza della bellezza del suo spirito. Il gran Servo di Dio Don Vincenzo Pallotti, lo disse *un angelo in carne*, Pio VII lo ebbe carissimo, e col consiglio di questo Santo Pontefice egli istituì la sua Congregazione, alla quale il detto Papa volle dato il nome del *Prezioso Sangue*, e che fu poi approvata da Gregorio XVI.

Compì un numero straordinario di Missioni con frutti di anime ubertosissimi. Combatteva con particolare energia le sètte segrete, in quell'epoca pure assai diffuse specialmente nelle Romagne, onde lo soprannominarono il *martello dei Carbonari*.

Il suo attaccamento alla S. Sede, ancora giovine Canonico, lo aveva fatto condannare nell'epoca dell'invasione napoleonica in Roma, alla deportazione, ed egli soffrì disagi grandissimi, e per mesi anche un duro carcere *nell'Italia superiore. Si racconta* che quando egli venne citato dalle autorità francesi per prestare il giuramento vietato dal Papa, fu seguito dal padre, il quale *interrogato con burbanza dal* Preside, che volesse egli in quel luogo, rispose da vero romano: sono qui per vedere se mio figlio sa fare il suo dovere di sacerdote e di figlio della Chiesa romana.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 19

Fortis svolge la sua interrogazione sulle istruzioni date dal Governo per l'esclusione degli ammoniti dalle liste elettorali politiche. Qualifica illegale la condotta del Governo, perchè invase l'azione degli enti costituiti, che devono in forza della legge stessa, decidere nei casi controversi circa l'applicazione della legge, ed anche perchè il parere richiesto, e dato, era fuori delle attribuzioni del Consiglio di Stato.

Dimostra che l'interpretazione del Consiglio di Stato mette gli *ammoniti* in condizioni peggiori dei condannati, i quali non sono esclusi se non quando la sentenza sia passata in *re giudicata*. Domanda perchè il Governo si sia intromesso in questa faccenda, che non lo riguardava.

Depretis risponde ribattendo l'accusa che il Governo non doveva interpellare il Consiglio di Stato, e che sulla esclusione degli ammoniti decideranno i competenti tribunali.

Fortis, poco soddisfatto, replica insistendo nelle sue affermazioni. Replica pure Depretis, e dopo ciò l'incidente non ha seguito.

Trinchera, Nicotera, Oliva e Massari chiedono quali provvedimenti si adotteranno per alcuni Comuni di Terra d'Otranto danneggiati dall'ultimo uragano.

Depretis dice che manderà un impiegato a verificare i danni.

Si riprende la discussione della legge sul reclutamento, e sull'ufficio e completamento della riserva e della milizia territoriale, e se ne approvano gli articoli.

Si approva la legge pei provvedimenti in favore dei danneggiati dall'uragano del giugno 1881 nella provincia di Forlì cogli emendamenti introdottivi dal Senato.

Si apre la discussione generale sul disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 19

Ferrero presenta i seguenti progetti: 1. ordinamento dell'esercito; 2. modificazione militare territoriale del regno, — 3. prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per la fabbricazione delle armi e per le fortificazioni di Roma.

Notizie diverse

Telegrafano da Roma alla *Nazione*:

« L'on. Depretis ha domandato al Consiglio di Stato se la legge comunale permetta di aumentare il numero dei consiglieri comunali al seguito del censimento in occasione delle elezioni parziali.

« Il Consiglio di Stato si occuperà della questione a sezioni riunite. »

ITALIA

Padova — Dietro alcuni sospetti, perquisivasi ieri dall'autorità competente la abitazione di certo Strobel, situata nel borgo Pensio, e vi si rinveniva nascosta in una stufa una pietra litografica ad uso di impressione di viglietti consorziali — nuovi, dell'importare di lire una.

Lo Strobel è un distinto disegnatore, sull'età di circa 50 anni, già condannato, a quanto dicesi, per la falsificazione di simili valori.

Nella sua casa venne trovata anche della carta già preparata per la impressione. Fu tosto tratto agli arresti, posteriormente poi venne sostenuto anche certo Marzotto con bottega nelle vicinanze del Duomo, il quale sarebbe indicato complice nel fatto attribuito allo Strobel.

Fatta vedere dall'autorità procedente ai tecnici della Banca nazionale la pietra come sopra perquisita, dissero: che la delineazione dei viglietti era fatta con una tale precisione che sarebbe riuscito quasi impossibile discernere i falsi viglietti con quelli genuini emanati dallo Stato.

Milano — L'*Osservatore Cattolico* riferisce che corre voce per la città che una grossa somma è sparita dalla cassa di un istituto di beneficenza della città. Ma siccome all'amministrazione di cotesto istituto stanno dei *pesci grossi*, di quelli che si avvantaggiano nelle torbide acque massoniche, si fanno sforzi erculei per tenere ogni cosa celata. Difatti i giornali liberali non ne dicono parola.

Roma — L'altro ieri a mezza via fra Roma e Tivoli, nella località Settecamini, franò una cava di pozzolana ove lavoravano 26 operai; 22 riuscirono a salvarsi; gli altri rimasero sepolti. Si provvide tosto al salvataggio. Vennero estratti, uno morto e gli altri tre gravemente contusi. Questi furono trasportati all'ospedale. Si spera di salvarli.

Loreto — Leggiamo nel *Fracassa*:

Per ragioni di suprema convenienza, è stato nominato un commissario regio al corpo morale autonomo, che s'intitola: « Amministrazione della Santa Casa di Loreto. » Quell'amministrazione rappresenta un annuo movimento di circa mezzo milione, e il commissario nominato è il procuratore del Re, commendatore Marinelli.

ESTERO

Germania

Nella seduta del 16 del *Reichstag*, il deputato Windthorst, capo del Centro, pro-

pose di costituire, d'accordo col governo, due Commissioni permanenti i cui membri riceverebbero un'indennità pecuniaria. Queste Commissioni dovrebbero esaminare a fondo i due progetti di legge sul monopolio dei tabacchi e sull'assicurazione degli operai. Per lasciare ad esse campo di studiare queste due quistioni, il *Reichstag* si aggiornerebbe sino all'ottobre.

Si considera, dice il *Temps* questa proposta come un artifizio dilatorio del Centro avente lo scopo di fare andare in lungo le quistioni per le quali il cancelliere ha bisogno del suo appoggio e di tenerlo così in sua mano per la soluzione del conflitto ecclesiastico.

America.

I due nostri connazionali Volpi e Petrone avendo riavuto dalla Legazione di Montevideo le 60,000 lire loro assegnate nella risoluzione del conflitto diplomatico tra l'Italia e la Repubblica dell'Uruguay, fecero dono dell'intera somma a favore delle istituzioni orientali di Beneficenza di Montevideo dedottone mille pezzi destinati dal Volpi alla chiesa di S. Francesco, ed altri mille dal Petrone donati alla chiesa di Nostra Signora del Carmine dell'Aguada.

Francia

L'amministrazione della marina da guerra francese ha dato alle autorità del porto di Tolone l'ordine di allestire un'altra corazzata ed un trasporto per rinforzare e vettovagliare la squadra francese di operazione nel Mediterraneo.

— E' stata presentata una petizione alla Camera per lo studio di un curioso progetto di ferrovia, a cielo aperto, tra la Francia e l'Inghilterra.

— Il *Soir* annunzia che a Riols nel dipartimento dell'Hérault è stato arrestato un operaio italiano, certo Cecozza, addetto alla ferrovia, il quale in una rissa uccise con quattro revolverate un suo compagno francese, certo Charpy.

In seguito di questo fatto la popolazione francese operaia di Riols è scesa in piazza molto agitata ed ha percorso le vie cantando la *marsigliese* e gridando: *morte, vogliamo vendetta.*

Russia

In seguito alle persecuzioni sofferte dagli israeliti per parte dei Russi e al contegno ostile del Governo contro di essi, il banchiere Rothschild ha ritirati i suoi capitali dalla Russia.

DIARIO SACRO

Domenica 21 maggio
s. Felice da Cantalice

Lunedì 22 maggio
s. Giuliana v.

Effemeridi storiche del Friuli

21 maggio 1122 — Gerardo di Premariacco, patriarca aquileiese concede al capitolo dei canonici di Cividale di tener Placito sinodale.

22 maggio 1337 — E' in Udine Carlo marchese di Moravia.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO A MARIA SANTISSIMA

XVII.

Lauda, o mia cetra, e a novo canto or segna
L'alma Sorgente del divino amore:
La sua regal magnificenza è degna
Di sempiterno onore.

Oh! come è vaga la beltà celeste,
O IMMACOLATA, che da te sfavilla!
La viva luce che ti cinge e veste,
Del Sole al par scintilla.

Farmaco ad ogni mal da te ci viene,
Che assidua al nostro eterno Ben c'inclini:
Di pace additi all'uom le vie serene,
E al suo destin lo innalzi.

Deh! la tua grazia a' nostri cuori ispira:
De' casti frutti di virtù li adempi;
Fa, che del Nume non s'infiammi l'ira,
Ira serbata agli empî.

Salve o gran Madre! Nel giudizio estremo
Dolce Avvocata, al fianco mio discendi;
Discendi, e innanzi al Giudice supremo
La causa mia difendi.

Cose di Casa e Varietà

Furto ed arresto. I frequenti processi per furti ferroviari, le continue lagnanze del pubblico non giovano a dissuadere gli addetti al servizio ferroviario dall'allungar le mani sulle cose non proprie. Mercordì un untore della Stazione di Pontebba, detto Berti, mentre andava a verificare se c'era sufficiente unto per ogni singola ruota, accortosi di due carri di *verdure* ch'eran diretti a Vienna, non potè resistere alla tentazione di impadronirsene di alquante. Però, non sapendo dove nasconderle, le gettava per *intanto da parte*, riservandosi di riprenderle tosto dopo. Sventuratamente per lui, fu veduto; chi lo vide, ne avvertì il capo-conduttore; e questi il capo stazione; il quale chiamato a sè il Berti, tanto fece che lo costrinse a dire la verità.

Tratto in arresto, il Berti fu subito tradotto a Moggio, per essere giudicato da quel Pretore.

Corte d'Assise. Nel 19 corr. doveva aver luogo il dibattimento contro Crovato Agostino villico di Tramonti di Sotto accusato di avere nel 5 giugno pp. presso il torrente Silicia; manifestata la volontà di uccidere Miniutti Silvestro assalendolo con un coltello e producendogli con tale arma più ferite che gli produssero pericolo di vita e malattia per cinque mesi.

Era difeso dall'avvocato Co. Ronchi.

Siccome la citazione dei testimoni a difesa non ebbe luogo per non avere potuto il Crovato ottenere dalla famiglia alcuna somma di danaro necessaria per l'indennità ai testimoni, essendo esso possessore di sostanza amministrata dai fratelli, nè il Sindaco del luogo ebbe a rimettere certificato di miserabilità, sebbene richiesto dal difensore, sopra domanda di questi la Corte rinviò la causa ad altra sessione.

Furto dei brillanti della Princ. Metternich. La Corte di Cassazione di Firenze respinse i ricorsi interposti da Veronese e Cambiolo il 1. capoconduttore e l'altro conduttore della Ferrovia A. I. contro la sentenza della Corte d'Assise di Udine.

Vandalismo. In Dignano, nella notte dal 14 al 15 corr. ad opera d'ignoti furono recise e lasciate *sul suolo in campagna* aperta pianticelle di gelso e d'olmo, arrecando un danno di lire 37 al proprietario C. G.

Ferimento. In Pasiano nel 14 corr. in rissa certo G. F. riportò una ferita guaribile in giorni 8, ad opera di G. E. che venne arrestato.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 15 maggio 1882

Furono autorizzati a favore dei corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono:

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di Palmanova lire 1717.20 per cura e mantenimento di maniache nel Luogo Pio omonimo durante il mese di aprile a. c.

— Alla stessa lire 2047.80 per dozzine di maniache accolte nella casa succursale di Sottoselva nel suddetto mese.

— Alla Direzione del Manicomio centrale femminile di S. Clemente in Venezia lire 7173.60 quale anticipazione della spesa presumibile per mantenimento e cura di mentecatte povere della Provincia nei mesi di maggio e giugno 1882, salvo conguaglio in fine d'anno.

Vennero trattati altri n. 57 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 19 di tutela dei Comuni; n. 9 d'interesse delle Opere Pie; n. 10 di Operazioni elettorali; uno riguardante un Consorzio, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 60.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 6 alle 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1: Marcia — Pinochi.
2. Polka «Donna Juanita» — Suppè
3. Sinfonia «Guglielmo Tell» — Rossini
4. Mazurka «Gemma» — Padolecchia
5. Gran Pot-pourri «L'Africana» — Meyerberr
6. Valzer Fantastico «La caccia» — Keller.

L'esempio trova imitatori. E' noto che a Parigi funziona egregiamente un laboratorio chimico municipale incaricato di analizzare i prodotti alimentari che si mettono in vendita in quella metropoli. Ora apprendiamo che l'esempio dato dal municipio parigino ha trovato in Italia un imitatore nel municipio di Torino il quale ha prese misure analoghe per tutelare la pubblica sanità.

Da qualche tempo in qua fa praticare da valenti ed onesti chimici, delle rigorose ispezioni ai pizzicagnoli, salsamentari, panettieri, lattivendoli, ed altri negozianti, il risultato delle quali è ottimo, non passando giorno che non si scoprano messi in vendita dei commestibili o già mezzi andati a male, od adulterati dagli stessi venditori, commestibili che naturalmente si distruggono mentre si dichiarano in contravvenzione gli *onesti* speculatori.

L'altra mattina su 90 lattivendoli che entravano in città per la barriera di Casale, ben 78 furono contravvenuti per adulterazione del latte che volevano introdurre.

Utile avvertimento. I giornali sconsigliano gli operai italiani dall'andare a cercar lavoro nella costruzione della strada ferrata Volo-Larissa. Quei che vi sono andati, non vi hanno trovato impiego e sono stati costretti o ad accettare a vilissimo prezzo o morire di fame. Infatti il console italiano di Volo continuamente assediato da domande di soccorso d'italiani privi di mezzi per rimpatriare, non può soddisfarvi non avendo dal governo alcun fondo a disposizione.

Arruolamenti volontari di un anno. Il ministero della guerra nel render noto che, in conformità al disposto del vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare l'avvertenza seguente: Le domande, coi documenti relativi per l'arruolamento volontario di un anno, debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

TELEGRAMMI

Vienna 18 — Una circolare del ministro della guerra comunicò lo Statuto provvisorio per l'organizzazione delle truppe in Bosnia ed Erzegovina. La formola del giuramento è la seguente: «Giuro a Dio che sarò fedele all'imperatore Francesco Giuseppe ed obbedirò anche a rischio della vita agli ordini che mi si impartiranno.

Per i soldati maomettani furono creati due posti d'Imano militari.

Cairo 18 — Le autorità delle provincie risposero ad Araby pascià che attendevano gli ordini del Kedive prima di mandare le riserve al Cairo.

Dicesi che il ministero vorrebbe spedire 8000 soldati ad Alessandria.

I notabili domanderebbero spiegazioni di simili preparativi di guerra. — Tali voci meritano conferma.

Due navi greche recansi ad Alessandria.

Londra 18 — (*Camera dei Comuni*) Seconda lettura del *bill* di coercizione. — La discussione è viva. — Continuerà oggi.

Parigi 19 — La squadra anglo-francese è attesa stassera ad Alessandria.

Essad pascià comunicò oggi a Freycinet la circolare della Porta protestante contro l'invio delle squadre.

Costantinopoli 19 — Said pascià ebbe un colloquio con Dufferin e Noailles. Dicesi che fece proposte concilianti. La Porta spedisce 1500 uomini nel Yemen.

Cairo 19 — La tranquillità qui e in Alessandria si mantiene perfetta; la sola contingenza pericolosa sarebbe l'effettivo intervento delle potenze europee.

Dublino 19 — La riunione dei magistrati irlandesi indirizzò al governo una protesta energica contro l'abolizione anche temporanea dei giurati.

Vienna 19 — Telegrafano da Pietroburgo essere scoppiati gravi disordini fra gli studenti del Politecnico di Riga. Il motivo fu che la Direzione di quell'Istituto venne richiesta di consegnare alla polizia i proclami rivoluzionari che circolavano fra gli studenti.

Vi furono feriti degli studenti e dei poliziotti.

Parigi 19 — Si crede che la squadra turca non oltrepasserà la baia di Suda perchè la Francia e l'Inghilterra vi si oppongono.

E' indubitato che l'accomodamento del kedive col ministero fu consigliato dai consoli, perchè Araby pascià minacciava di mettersi alla testa delle truppe e marciare sopra Alessandria onde impedire qualsiasi sbarco.

Si teme che arrivando le corazzate ad Alessandria accadranno incidenti sanguinosi.

— Un gravissimo incendio distrusse a Lione i cantieri della Buire.

Molti operai, circa 1800, restano così privi di occupazione.

Moltissime case furono distrutte dalle fiamme.

Tilsitt 19 — Si manifestarono tumulti nel sud-ovest della Russia.

Vi sono molti moti agrari d'un carattere gravissimo. I contadini domandano una nuova ripartizione delle terre.

Essi hanno già demolito i castelli del conte Bobrinski e del senatore Kinchine e ne saccheggiarono i possessi.

Vienna 19 — Perdura il tempo invernale: piove, tira vento e fa freddo. Ieri e stamane il termometro è sceso allo zero. Segnalansi nevicate in parecchi luoghi dell'Austria bassa.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 14 al 20 Maggio

Nascite

Nati vivi	maschi	19	femmine	6
» morti	»	2	»	3
Esposti	»	1	»	—

TOTALE N. 24

Morti a domicilio

Maria Majer di Amadio d'anni 3 — Luigi Degano di Antonio di mesi 7 — Angela Boccalon-Cicagna fu Francesco d'anni 49, contadina — Pietro Zoni fu Gio. Batta d'anni 78, pensionato — Giovanni della Rossa di Giuseppe d'anni 2 e mesi 5 — Caterina Vida di Gio. Batta d'anni 24, contadina — Teresa Sello di Angelo d'anni 46, lavandaia — Pietro Conti fu Luigi d'anni 36, cesellatore — Lucia Fabris-Bertaccioi fu Giovanni d'anni 64, casalinga — Eugenio Biagi di Carlo di mesi 6 — Francesco Raiser di Leopoldo d'anni 54, oste — Vincenzo Modotti di Angelo d'anni 2 — Maria Tempo-Giacomini di Antonio d'anni 31, casalinga — Rosa Toso-Pontini fu Bonifacio d'anni 65, possidente.

Morti nell'Ospitale civile

Paola Verona-Filigoi fu Giuseppe d'anni 69, contadina — Francesco Ferrari fu Pietro d'anni 76, suonatore girovago — Marianna Zanutta fu Francesco d'anni 27, serva — Agata D'Ambrogio-Faelutti fu Domenico d'anni 63, serva — Matilde Feruglio-Banello fu Pietro d'anni 66, serva — Luigi Sajani, di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Militare

Matteo Germani di Gio. Batta d'anni 31, maniscalco militare.

Totale N. 21.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Tosoni pilatore di riso con Maria Roncali contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Vincenzo Florit agricoltore con Annunziata Bassi contadina — Giuseppe Boem conciapelli con Luigia Franzolini contadina — Francesco Martinuzzi negoziante con Caterina-Italia Stampetta agiata — Amilcare Madrisotti giardiniere con Maria Gri cameriera — Leonardo Gigantini pilatore di riso con Lucia Dianan contadina — Giacomo Ascanio calzolaio con Angela Zanussi casalinga — Giuseppe De Nardo possidente con Pia Costantini, agiata.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva, si ottiene col

WEIN PULVER

Polvere enologica colla quale si preparano con tutta facilità 100 litri di vino *bianco spumante, tonico e digestivo.* Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia un litro di questo vino non costando che pochi centesimi, molte famiglie lo adottarono come bevanda casalinga.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Il flacon, con istruzione, L. 1.20.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.8	751.2	751.7
Umidità relativa	65	58	82
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—		—
Vento: direzione	W	W	calma
Vento: velocità chilometr.	1	5	0
Termometro centigrado	14.9	18.5	12.3

Temperatura massima 20.7 — Temperatura minima all'aperto 4.2
minima 7.9

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia* **C. Borghetti**, dai sig. Farmacisti e depositi annunciati.

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi PENTLER via Farneto, e FORABOSCHI, sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE:
- ore 9.05 ant.
- ore 12.40 mer.
- ore 7.42 pom.
- ore 1.10 ant.

da VENEZIA:
- ore 7.35 ant. *diretto*
- ore 10.10 ant.
- ore 2.35 pom.
- ore 8.28 pom.
- ore 2.30 ant.

da PONTEBBA:
- ore 9.10 ant.
- ore 4.18 pom.
- ore 7.50 pom.
- ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE:
- ore 8.— ant.
- ore 3.17 pom.
- ore 8.47 pom.
- ore 2.50 ant.

per VENEZIA:
- ore 5.10 ant.
- ore 9.28 ant.
- ore 4.57 pom.
- ore 8.28 pom. *diretto*
- ore 1.44 ant.

per PONTEBBA:
- ore 6.— ant.
- ore 7.45 ant. *diretto*
- ore 10.35 ant.
- ore 4.30 pom.

I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni *gratis* a chi ne fa richiesta.

ASSICURAZIONI

contro i danni degli incendi e della grandine

La prima Società Ungherese d'Assicurazioni Generali in Budapest assicura contro i danni prodotti dal fuoco per Contratti durevoli dieci anni riflettenti le case d'abitazioni site nella città senza aumento dei premii, concedendo agli assicurati il

Primo anno gratis.

La Società assume inoltre assicurazioni contro i danni prodotti dalla Grandine per l'anno 1882 le quali offrono vantaggi specialissimi.

Capitale di garanzia Fr. **35,859,987,90.**

Per schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale in Udine, Via Tiberio Deciani (ex Cappuccini) N. 4.

Avviso ai Bachicultori

Chi desiderasse **Cartoni riprodotti** svernati in Tirolo e prossimi alla nascita oppure cavalieri nati si rivolga alla Amministrazione del nostro giornale dove gli sarà indicato il possessore.

OLIO — HOGG

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro** chiedere l'**OLIO di HOGG**, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A. MANZONI e Comp., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso

Udine — Tip. del Patronato.